

IL SUD SI SBRICCIOLA. Ore di angoscia anche in Calabria: interrotta l'autostrada Salerno-Reggio

Frane, l'emergenza si allarga

La Protezione civile: «Nel Messinese a rischio almeno 50 Comuni». Mille isolati a S. Angelo di Brolo

SAN FRATELLO

Gli esperti dell'Ingv:
«Lo smottamento è molto profondo e c'è il rischio che aggredisca pure la parte ovest del paese»

MAIERATO

In Calabria un altro paese fantasma: Maierato. Una frana ha inghiottito quasi l'intera collina che lo sovrasta: 2.300 gli evacuati

WILLIAM CASTRO, ALESSANDRO SGHERRI PAGINE 2-3

A San Fratello con la pioggia torna l'angoscia

Patanè (Ingv): «La frana è profonda, se torna a muoversi a rischio pure la parte ovest del paese»

WILLIAM CASTRO

SAN FRATELLO. Dopo che il sole, per qualche ora, aveva portato un po' di calore nel cuore dei sanfratellani, alimentando una flebile speranza dettata dal fatto che sembra avere rallentato la corsa l'impressionante frana che sta facendo sprofondare il paese a valle, ieri sera sul centro del Messinese è tornata la pioggia. E la gente è tornata a tremare perché la nuova ondata di maltempo potrebbe far precipitare la situazione già disastrosa.

A tenere sotto costante controllo le crepe che si sono aperte nel terreno, nelle case, è un gruppo di geologi dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia). «La situazione è preoccupante – dice Domenico Patanè, direttore della sezione catanese dell'Istituto –. Il movimento del terreno è molto profondo e lo smottamen-

to ha un fronte di circa un chilometro. C'è il rischio che muovendosi ancora questa frana intercetti la parte ovest del paese, dove si notano i primi cedimenti di alcune palazzine. Le cause di tutto questo? L'abbondante pioggia, la natura argillosa del terreno, il mancato rimboschimento e la costruzione indiscriminata di case».

Ma anche la gente del posto segue con trepidazione l'evolversi del fenomeno. E lo fa anche in modo artigianale: legando uno spago da una parte all'altra delle delle fenditure. Se lo spago non si spezza vuol dire che la frana è ferma.

Anche se non ci sono stati altri crolli, a situazione si complica per la chiesa di San Nicolò da dove i vigili del fuoco hanno portato via ogni cosa. Il rischio che possa crollare da un momento all'altro è concreto. «La struttura è molto

compromessa – dice un vigile del fuoco – e non credo che sia recuperabile. C'è pericolo anche per noi che ci stiamo lavorando».

In paese, intanto, nelle prossime ore giungeranno altri carabinieri, poliziotti, vigili del fuoco e uomini della Protezione civile che andranno a incrementare il contingente già presente. A deciderlo è stato il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica che si è riunito ieri sera in Prefettura, a Messina, dove è stato fatto il punto della situazione. In tutto, gli sfollati sui Nebrodi sono 1.563, di cui 1.461 solo nel Comune di San Fratello.

«Stiamo tentando di raccordarci con gli Enti e i sindaci dei Comuni colpiti dalle frane – dice il dirigente della Protezione civile regionale, Pietro Lo Monaco – e il prefetto ha dato la massima disponibilità per fornire assistenza.

Peraltro, con il sindaco di San Fratello stiamo approntando un piano per far sì che gli sfollati possano restare nel proprio paese senza dover andare in hotel. Per questo lo stesso sindaco sta cercando alloggi disponibili per dare una sistemazione in loco a chi ha dovuto lasciare la propria casa (anche ad Acquedolci, dove sono



giunti molti degli sfollati e dove ieri in segno di solidarietà non si è tenuta la sfilata dei carri allegorici, il Comune cerca immobili da affittare)».

«Sull'evolversi della situazione non possiamo dire nulla perché se non smette di piovere non possiamo studiare la frana, fare sondaggi, capire la profondità. Una volta fatto questo, potremo eseguire i primi interventi. I Comuni colpiti – continua Lo Monaco – sono una cinquantina e quasi tutte le strade provinciali sono danneggiate. Con la Provincia stiamo approntando un piano per porre rimedio perché se succede qualcosa in qualche centro bisogna poter arrivare con i mezzi di soccorso».

«Per esempio, a Raccuja il sindaco ha sfollato 40 persone perché la contrada Zappa non è facilmente raggiungibile. Diciamo che tutte le situazioni attuali sono gestibili, quella più grave è di certo a San Fratello dove oltre 40 case sono a rischio. E i numeri sono importanti».

Per la Protezione civile indubbiamente è una lotta ad armi impari. Se ne stanno accorgendo, per esempio, a Sant'Angelo di Brolo dove un migliaio di persone sono isolate per uno smottamento che, partito dalla contrada Barba, si allarga ora dopo ora con il rischio che crolli un ponte della provinciale 140. Per il vicesindaco Gianni Giuffrè, dopo gli incendi che hanno devastato il territorio tra il 2007 e il 2008, non si è fatto molto. «Come al solito, la burocrazia la fa da padrona. Risultato: oggi il nostro territorio è isolato».

Situazione grave anche a Tortorici, mentre tra Oliveri e Tindari (come ci dice il nostro corrispondente Giuseppe Moroso) il territorio è off limits per una frana che ha invaso da oltre un mese la strada che conduce al Santuario, mettendo in ginocchio l'economia turistica del centro religioso.

Lo Monaco (Protezione civile): «L'emergenza nel Messinese coinvolge 50 Comuni. A S. Angelo di Brolo 1.000 persone isolate. Sfollati pure a Raccuja»